

3. Dio Figlio. Gesù Cristo

A cura di don Francesco Scanziani, professore di antropologia teologica

Preghiera iniziale

Signore, ho pescato tutto il giorno
le reti son rimaste sempre vuote
s'è fatto tardi, a casa ora ritorno,
Signore son deluso e me ne vado.

La vita con me è sempre stata dura
e niente mai mi dà soddisfazione.
La strada in cui mi guidi è insicura
son stanco e ora non aspetto più.

**"Pietro vai, fidati di me
getta ancora in acqua le tue reti
prendi ancora il largo
sulla mia parola
con la mia potenza io ti farò
pescatore di uomini".**

T. Signore nostro Dio, che guidi il popolo cristiano con il ministero dei sacerdoti, concedi a coloro che sono eletti al ministero presbiterale, di perseverare nel servizio della tua volontà, perché nella vita e nella missione pastorale cerchino unicamente la tua gloria. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1,1 Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Mc 8, 27-38. Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e

peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

Mc 15, 39. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

Dall'omelia del Card. Martini del 12.6.1993 (ordinazioni presbiterali)

Questo "tu" del chiamato è dunque il "tu" che il Padre dice al Figlio, a colui che consacra come Messia e Sacerdote dell'umanità. Ma è anche il "tu" che il Padre dice a ciascuno di voi cari ordinandi diocesani, religiosi e missionari. Dio vi dice questo Tu unendovi con la grazia dello Spirito Santo al Tu del suo Figlio, unendovi strettamente alla missione messianica e sacerdotale del Figlio, a servizio del sacerdozio dei fedeli. Sono per voi le parole dell'antica profezia. Penso, in particolare, che ciascuno di voi è "chiamato per la giustizia e preso per mano", penso a voi come "alleanza del popolo", che tanto ricerca l'armonia con Dio e tra gli uomini.

E se per voi valgono le parole del profeta, vale pure quel senso di certezza, di fiducia incondizionata nella forza della vocazione, che promana dall'ultima proclamazione dell'oracolo: Dio che è stato con il suo Cristo sarà con voi sempre, nell'esercizio del suo ministero.

Preghiera finale

Padre santo, che hai costituito pontefice sommo ed eterno Gesù Cristo, Figlio tuo unigenito,
concedi ai sacerdoti, che egli ha scelto come dispensatori dei santi misteri,
la grazia di essere fedeli e diligenti nel loro servizio fino al giorno della sua venuta.
Per Cristo nostro Signore. Amen.